

«Vino dell'integrazione» con gli ospiti dello Sprar

Sabrina Goglia

Lo Sprar a Guardia Sanframondi è partito. Dopo un primo periodo, durante il quale i nove ospiti hanno portato avanti i loro percorsi scolastici, si è passati alla formazione professionale. «È il momento di creare progetti, che coinvolgeranno anche persone del posto». Così Giulia Falato (nella foto), consigliera delegata alle politiche sociali, referente Sprar. In questi giorni si sta verificando se gli ospiti hanno la possibilità di rientrare nei lavori socialmente utili e in attività part time di guida turistica.

L'amministrazione vorrebbe, inoltre, realizzare quanto prima un progetto che vedrà, al termine di un percorso presso le cantine disponibili, la realizzazione della «prima bottiglia di vino dell'integrazione», in accordo col contesto di Sannio Falanghina e con la vocazione agricola del territorio. «È un progetto che concretizzerà un vino prodotto da ragazzi di altre culture -continua la Falato-. In un momento in cui si parla di etica, sarebbe un valore aggiunto per un'attività imprenditoriale». Con diverse associazioni è inoltre auspicabile per l'amministrazione avviare iniziative e corsi formativi di au-

to e microimprenditorialità, potenzialmente promossi con fondi dell'Ente nazionale per il microcredito.

«Battiamo molto sul principio di autodeterminazione e confidiamo nel buon cuore delle aziende. Come amministrazione intendiamo portar avanti questi progetti perché l'interesse è di tutti ma soprattutto nostro: non vorremmo fallire nell'aver accolto persone in difficoltà, senza poi aiutarle».

